



I WILL SURVIVE

Un progetto di Qui e Ora Residenza Teatrale

Testo Francesca Albanese, Silvia Baldini, Laura Valli

Con Francesca Albanese, Silvia Baldini, Laura Valli

Regia Marta Dalla Via

Supervisione drammaturgica Diego Dalla Via

Luci Paolo Tizianel

Realizzazione oggetti di scena Marco Amedani

Realizzazione costumi Sofia Rime

Con il sostegno di Campo Teatrale

Ph Michela Di Savino | artwork [leonardo mazzi/neo-studio.it](http://leonardo.mazzi/neo-studio.it)

*“Il mito greco insegna che si combatte sempre contro una parte di sé, quella che si è superata,
un antico se stesso. Si combatte soprattutto per non essere qualcosa, per liberarsi.
Chi non ha grandi ripugnanze non combatte”.*
Cesare Pavese

Sono sopravvissuta al parto, alle cadute dal lettino, ai bulli delle elementari, all'amore non corrisposto delle medie, ad un paio di bocciature, ai fallimenti lavorativi, ad un incidente in autostrada, ad un matrimonio lampo e un divorzio eterno, ad una pericolosa reazione allergica, alla morte dei miei genitori... a quarant'anni questa è la norma. Sono una comune superstite del quotidiano.

Nei videogiochi, fino a qualche decennio fa, avevi tre vite. Tre possibilità per saltare o sparare o girare al momento giusto. Se sbagliavi, servivano altre monete. Oggi il bello dei videogame è che puoi giocare all'infinito e senza andare al bar. Ma la vita, nella sua essenza, è rimasta quella degli anni ottanta: si muore una volta sola. Eppure, con le sue monetine nelle tasche, l'umanità resiste. Combatte, lotta, si dibatte, a volte si lascia vivere, altre viene travolta. E' un'apocalisse mai catastrofica fino in fondo, un disastro continuo e patinato nonostante i soldi che mancano, i figli adolescenti, la casa che non c'è o costa troppo, il lavoro che consuma, il corpo che va a pezzi e non sai più come tenerlo insieme.

C'è differenza fra vivere e sopravvivere?

Dicono di noi

PANE ACQUA CULTURE Kilowatt Festival 2018: l'energia teatrale del ricordo

ELENA SCOLARI | "... uno spassosissimo e ironico manifesto contro alcuni "difetti" della vita [...] uno spettacolo bello, con un testo molto ben scritto [...] recitato in modo divertito ma consapevole del messaggio che si vuole mandare: si deve poter sbagliare, i singoli errori di ognuno pesano meno se condivisi tra i tanti "uno + uno + uno" che formano la società."

REPUBBLICA E l'uomo e la donna uscirono a riveder le stelle. Insieme

RODOLFO DI GIAMMARCO | "E pieno di documenti, di pratiche che ridisegnano un'esistenza, di testimonianze che accendono l'acronimo di un'insegna al neon "Inps", esce sempre dalle righe I will survive di Quieora/Fratelli Dalla Via [...] per tre donne vendicatrici del passato."

DOMINIO PUBBLICO Lo spettacolo atroce di tutta la gente che passa ci guarda e prosegue veloce

ALESSANDRO SESTI | "Non mi addentro nella prima deliziosa parte dove i tre casi umani (*non le attrici, loro son straordinarie*) si raccontano, ma nel momento di scarto finale dove con una semplicità unica, dopo quello che è forse il più bello stallo alla messicana della storia dell'umanità intera, ribaltano tutta l'intenzione avuta fino a quel momento con una dolcezza materna [...] Anch'io di fronte alla richiesta di una rivoluzione gentile mi guardo dentro e penso alle cose che avrei da offrire."

Biografie

Qui e Ora è una compagnia di produzione, lavora su drammaturgia autografa e ama confrontarsi e collaborare con altri artisti per dare vita alle proprie opere, in un meticciamiento di linguaggi e visioni. *I will survive* si inserisce nella sperimentazione di Qui e Ora Residenza Teatrale. Le produzioni degli ultimi anni sono: *Con tutto l'amore del mondo* - progetto site specific per abitazioni private, *Madri* – concerto di sbagli e intimità con lo sguardo di Elena Bucci, *Saga Salsa* regia di Aldo Cassano, *My Place* – il corpo e la casa regia di Silvia Gribaudo finalista Inbox 2017. Qui e Ora è teatro che parla del presente, si insinua nelle pieghe delle vite delle persone per raccontarle e restituirne visioni. Un teatro che raccoglie i dati del contemporaneo con amore meticoloso e puntuale precisione, per costruire immaginari collettivi, per trovare spazi di bellezza. Come a costruire un romanzo di formazione del nostro oggi, fatto di stralci di vita, di voci sole, di storie piccole e fragili, di bellezze inaspettate, di immagini visionarie.

I Fratelli Dalla Via Marta, Diego e Roberto sono una piccola impresa familiare che costruisce storie. La loro prima scrittura per la scena è *Piccolo Mondo Alpino* progetto vincitore del Premio Kantor 2010. Il testo tradotto in Francese viene allestito dal Théâtre de l'Opis a Montreal (Québec) nella primavera 2013 con la regia di Marta Dalla Via. La loro seconda prova drammaturgica è *Mio figlio era come un padre per me*, vincitore del Premio Scenario 2013. I Fratelli Dalla Via vincono nel giugno 2014 il premio Hystrio Castel dei Mondi. Qualche volta, succede anche nelle migliori famiglie, i fratelli si separano e collaborano con altri artisti e compagnie come Accademia degli Artefatti, Carlo Prenoto, Natalino Balasso, Corrado Augias, Teatro Gioco Vita, Teatro delle Briciole. Marta Dalla Via è stata scelta, insieme ad altri sei drammaturghi da Stefano Massini per un percorso drammaturgico. Il suo "Interpretazione dei sogni" viene giudicato il miglior testo. Nel progetto "I Will Survive" ideato dalla compagnia Qui e Ora residenza teatrale sono coinvolti come regista e dramaturg.

Contatti: Organizzazione Josephine Magliozzi | Tel. 3402410526 | 3452185321

Mail quieora.organizzazione@gmail.com | Sito www.quieoraresidenzateatrale.it

